TECHE UDINE

# MANOSCRITTI

# FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0015_II**

*Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.*

Collocazione:

**Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine**
*https://www.techeudine.it/fondo-principale*
*https://www.sbhu.it/*

Applauso

All' Ill.ma Sig.ra Elisabetta Fabricij

~~Nel suo ingr~~ Per il suo ingresso nel

V. Monastero di S. Spirito à vestir

~~prendere~~ l' Abito di Terziaria

di S. Fran.co

Sonetto

79

Deo.

Misera Anima à ~~te~~ refugit cum quo semper abundat, et gaudet, et sequitur mundum in quo semper egeo, et dolet

Hugo: sol: Sog: c. 13

Il Disprezzo del Mondo

63

Dell' Ill.mo Sig.ra Mantica Mantica

nel vestir l' habito delle R.R.de

Fas. II

(carte 63-89)

Nicolò Aloj

Poesie per Monacazioni

Volgete pur l'insidie ~~[illegible]~~ ad altre prede,

Che schernendole ~~[illegible]~~ homai con un sorriso

~~Anch' io~~ Cauta â rivolgo à miglior porto il piede.

Ch' hà, tu sei 'l mio Cielo. In te ravviso,

Che 'l Cor contento al fin gode, e possede

I Piaceri, e i Tesor del Paradiso.

# Il Disprezzo del Mondo

Dell' Ill.ma Sig.ra Mantica Mantica
nel vestir l'habito delle R.R.de
Terziarie dell'ordine di
S. Francesco.

Sonetto

Che Piacer? Che Ricchezze? ~~[illegible]~~ Altri desiri
Con offerte sì ~~[illegible]~~ belle ancor tentate?
~~Ah perfide~~ ingannatrici Sirene; In van sperate,
Ch'alle vostre lusinghe il cor s'aggiri.

So che tu, SENSO a la mia morte aspiri,
Che chiudi, ó ~~[illegible]~~ Mondo, in sen trame spietate:
So che sono i Piacer doglie melate,
E che sono le Ricchezze aurei martiri.

Volgete pur ~~[illegible]~~ l'insidie ad altre prede,
Ch' ~~[illegible]~~ schernendole omai con un sorriso
~~Anch'io~~ Lassa io rivolgo à miglior porto il piede.

C'ha, tu sei 'l mio Cielo. In te ravviso,
Che 'l Cor contento al fin gode, e possiede
I Piaceri, e i Tesor del Paradiso.

Lasciando il secolo, e vestendo l'abito
delle f. schernite le lusinghe del senso
e ~~dalla fortuna~~ del mondo con somigliante parte.

# Il Ballo del Cangia

Introdotto trà lo sposo Celeste, e la Nob: Sig:ra Margherita Egregij con l'occasione di suo ingresso nel Monastero delle R.R. Terziarie di S. Agostino.

Lo sposo parla.

Hora, che la stagion lieta, e festante
Geniali piaceri al Mondo addita,
Vieni ò sposa diletta ~~[illegible]~~, Ecco il tuo Amante,
Che in vaga danza à festeggiar ~~[illegible]~~ t'invita.
L'Armonia, che nel Ciel l'Anime sante
Formano ogn'hor si dolce, ed erudita,
Sià dell' ~~[illegible]~~ ~~il tuo [illegible] piede~~ ~~Con regolato moto~~ del passo errante
Con regolato giro ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ norma gradita.
Questo è 'l Ballo del Cangia, Anima amata:
Deh struggi homai d'ogni ritegno il gelo,
E disponti al cangiar, sposa pregiata.
Cangia i serici amanti in humil velo,
Le pompe vane in povertà beata,
I piaceri del Mondo in quei del Cielo.

La Nob: Sig:ra Angela Trainera

Disponendosi a lasciar il secolo e vestir l'abito delle R.R. Mo=nache di

infiammata di celeste ardore così parla con la sua Anima

Alma, doppio sentiero offrirsi io veggio
Con aspetto diverso a' passi tuoi:
L'uno fiorito, e ~~giocondo~~ molle, e l'altro poi
Rapido, e disastroso esser m'avveggio.
Qui han Zefiri lieti eterno seggio,
Qui spiega aspro Aquilone i geli suoi:
Hor ~~a qual~~ qual di ~~la~~ ste vestigia ~~indrizzar~~ imprimer vuoi?
Qual fia che dal ~~tuo~~ piè senta il passeggio?
Alma, no t'ingannar. Delitie, e fiori
Guidan gl'incauti ~~al~~ ai precipitij; e 'l riso
Ha' di ~~margini infausti~~ meta infelice aspri dolori.
Volgi a' destra le piante: ~~[illegible]~~ Asprezze al riso
Rassembra ~~quel~~ colle, è ver, ma i ~~tuoi rigori~~ quei rigori
~~[illegible]~~
~~Son fin meta felice il Paradiso.~~
~~[illegible]~~
Sono scorte felici al Paradiso.

Nicolò Aloij

Volgi a te ora le piante . Aspette al vito

Ra sembra quel cale è ver, ma ~~fier~~ quei rigor

~~Scorgono l'alme felici al Paradiso~~

Corso sorte felici

~~Fanno sorte~~ felice al Paradiso

[illegible] Anna [illegible] che [illegible]
[illegible] di abito delle [illegible]
di [illegible] cangiatisi nome in
[illegible] Margherita

[illegible] benchè degli anni in su gli albori
[illegible] nostro Amazzone novella
[illegible] pianto in oreute ella
~~[illegible]~~ di [illegible]
Per riportarne gloriosi allori
[illegible] pur gli argenti e gli ori
Per [illegible] al [illegible]
[illegible] tanto [illegible] quanto [illegible]
[illegible] a [illegible] i virginali onori
[illegible] con [illegible] d'amor [illegible]
Questo virgineo [illegible] invita
[illegible] nel ~~[illegible]~~ premio [illegible]
[illegible] quale [illegible]
[illegible] senza di voi quasi imperfetta
Poiche più ~~[illegible]~~ amancavia [illegible] MARSIA

[illegible]

All' Ill.ma Sig.ra Isabella dalla Porta
Che vestendo l'Habito di Terziaria
di S. Francesco
prende il Nome di Suor Maria Flaminia

Dal Mondo insidioso, e pieno d'inganni,
Che tante anime alletta, e tanti cori
Le delitie mentite, ei falsi honori
Le sue lusinghe, e i mascherati affanni.
Chi t'insegnò nel più bel fior degli anni
A sprezzar così magnanimi rigori
Nobil Donzella? e chi dei folli errori
Ti fece saggia avanti vedere i danni?
Opra è del Serafin, che Assisi honora:
Un raggio del suo amor puro, e sereno
L'Alma in te accende, e l'intelletto indora.
Tanto è l'ardor, che tu racchiudi in seno,
Che nel sen non capendo, il Nome ancora
Hai di FIAMME serafiche ripieno.

La Nob: Sig.ra Regina Vintani
Vestendo l'Habito Religioso di S. Chiara
cangia il Nome di Regina in quello di
Maria Verginia

Il Mondo tutto frodi, e tutto inganni
Che con false lusinghe alletta i cori,
~~[illegible]~~
E in gala di piaceri, e di splendori
Le miserie vestir studia, e gli affanni;
Regina à te sù 'l cominciar degli anni
Con Nome pien di gratie, e pien d'honori
Dei ~~vaghi~~ folli suoi perniciosi errori
Pensò invaghirti, e inorpellarti i danni.
Mà tù della Ragione al primo raggio
E della gratia col superno aiuto
Ben discopristi il machinato oltraggio.
E in pompa di Trionfo hoggi hai mutato
Con altro Nome più modesto, e saggio
Dar al Nome superbo alto rifiuto,

All' Ingresso dell' Ill.ma Sig.ra
Antonia Fabritia
Alla Religione di S. Agostino
Sonetto
All' Ill.mo Sig.r Dottor Andrea Mattioli
di lei Cugino

Nave ~~gentil~~ altera vegg'io, che spiega i vanni
D'un Mare lusinghier nel sen mal fido:
Mà ò come à pietà, Andrea, sciolta dal lido
Stassi del menzogner cauta agl' inganni!
D'altre che si fidar mira gli affanni;
E d'altre più da lungi ascolta il grido:
S'accorge che del par cela l'infido
Con le procelle, e con le calme i danni.
Ratta ~~Tosto~~ al Porto s'indrizza; e l'onda insana
Schernendo con felice ingegno accorto
Dal Periglio si toglie e s'allontana.
Il Mar ch'io vedo è il Mondo ~~infido~~ ingrato e torto:
E la Nave la tua nobil Germana:
Son d'Agostino i sacri Chiostri il Porto.

Atti d'ingresso alla Religione di

All' Ill.ma Sig.ra Lucretia Venzoni
Che vestendo l'Abito Monacale nel Mo=
nastero della B. Vergine de Sette dolori
della Città d'Udine, prende il Nome di
suor Maria Gerolama

Sonetto
Di Nicolò Asoij

Nobil Donzella, oue apprendesti mai
Spirto si generoso, ~~ardire~~ amor si degno,
Che della Croce il Sacrosanto Legno
Sol tua fortuna, e sol tua gloria fai?
Chi t'insegnò l'alta dottrina, ond' hai
Gli agi del Mondo, e le delizie à sdegno?
E chi tanto illustrar seppe il tuo ingegno,
Che scopre in lor scogli, procelle, e guai?
Maria del mare alma, e propitia stella,
Del di cui nome eccelso oggi t'onori.
Fù tuo Specchio, tua Scorta, e tua Facella.
Essa degli anni tuoi ne primi albori
Inamorò; perche le fussi Ancella;
La penitenza tua co' suoi Dolori.

La Sig:ra Benedetta Pentini

Nella sua consecratione nel Monasterio
di S. Parigi dell'ordine camaldolense
infiammata di celeste amore così canta.

Sonetto

S'allude al Calice nell'arma della religione, et
alla Colomba in quella della sud.a Sig.ra

O con quante lusinghe, ò Mondo infido
Tentasti richiamarmi à tuoi piaceri
Quando io restava in questi Chiostri alteri
Dove sacra Colomba hoggi m'annido.

Dunque tu sprezzarai del Dio di Gnido
I favor mi dicevi, e i dolci imperi?
E in un Calice amaro i tuoi pensieri
Vorran trovar delle delizie il nido?

Mà i lusinghieri tuoi dolci contrasti
Fur vani, ò Mondo: Il tuo fallace riso
Non hà fallacemi arte, che basti.

In questo sacro Calice il conquisto
Mio Dio, mentre ci immerse i sacri colti
Le dolcezze stillò del Paradiso

Sentimenti di Santo Amore
Dell'Ill.ma Sig.ra Francesca Fabritij
Al suo ingresso nel Monastero di S. Nicolò
della Città d'Udine

Languet præ lætitia cor meum quoties
Sibi ipse dicit: Amo Deum meum.
S. Aug. in Medit:

Sonetto
Di Nicolò Aloij

Amo il mio Dio: Prendo da voi congedo
O creature: Abietti, e mal sicuri
Sono i vostri piaceri, e sono impuri:
Al mio Fattor, da cui già venni, io riedo.
In voi ~~[illegible]~~ Beni creati, è vèr, ch'io vedo
Splender del Creatore i raggi puri;
Quindi ei vuol, che di voi sol tanto io curi,
Quanto della sua man doni vi credo.
Amo il mio Dio: Fuggo dal mondo infido;
Ne porto meco alcun terren desio
In questi sacri Chiostri ov'io m'annido.
Per soverchio piacer già 'l cor languio
A l'ombra della Croce, ove m'assido
Solo in dir seco stesso: Amo il mio Dio.

Applauso

All' Ill.ma Sig.ra Elisabetta Fabrizij

~~Nel suo ingr~~ Per il suo ingresso nel

V. Monastero di S. Spirito à vestir

~~prender~~ l' Abito di Terziaria

di S. Fran.co

Sonetto

Misera Anima ~~è~~ Dio refugit, cum quo semper abundat, et gaudet, et sequitur mundum, in quo semper eget, et dolet.
S. Aug. Soliloq. c. 13

O' qual dà il Mondo à fidi suoi fallace

Di dura seruitù dura mercede!

E pur pien d' amarezze, e tanto piace!

E pur pien di menzogne, e gli si crede!

E d'un Dio ch' è soaue, e ch' è uerace

~~Pure~~ All'alme uerità ~~non trouan fede~~, scarsa è la Fede.

Perche l' ~~Alme~~ Homo, ch'al falso intento giace

~~Mai ben aora l' orecchio al Ciel non diede~~

Libero al Ciel l' orecchio unqua non diede

~~Ben saggio è il tuo Cor~~,

Ammiro hoggi il tuo cor che saggio e pio,

Nobil Donzella, al Mentitor s' inuola,

~~Chiude al Mondo l' orecchio, e ascolta Dio~~

Sprezza del mondo ~~...~~ i Vezzi, e ascolta Dio

Sà, che nulla più gioua, e più consola,

Chi lungi dal rumor del secol rio

~~Con quell' immenso amor~~

Col diuino Amor suo trouarsi sola.

Alla M.to R.da Suor Rosa Catterina
Martinelli.
Applauso ~~[illegible]~~ alla da lei fatta Professione
nel V. Monastero di S. Bernardino della
Città d'Udine
Sonetto
Di Nicolò Aloÿ.

Quasi plantatio Rosæ in Jericho.
Eccl: cap: 24

Rosa agli occhi del Ciel splendida, e bella,
Ora che col fauor degli Astri amici
In Gerico hai fissate alte radici,
E non u'è forza più ch'indi ti suella;
Nella, Gerico tua, ~~pouera~~ romita Cella
Rende le tue fragranze Iddio felici,
Si che queste fugando i rei nemici
Più non pauenti turbine, ò procella.
Qui del Sole eterno esposta à rai
L'influssi suoi sempre soaui, e Santi
In serena umiltà lieta godrai.
Celata al Mondo ciò da sacri amanti
À uagheggiarti, e à desiarti aurai
Mille in Cielo Donzelle, e mille Amanti.

Nell' ingresso
Alla Religione di S. Chiara
Nell' insigne Monastero della Città d'Udine
Dell' Ill.ma Sig.ra
Co: Antonina Milliana
Che prende il Nome di Suor Maria Felice

Felix quem faciunt aliena pericula cautum

Nel procelloso Egeo del Mondo infido
Che sirti, e scogli in ogni parte asconde;
Dallor che spiran più l'aure gioconde
Di più spessi naufragi è sparso il Lido.
Maria, tu saggia odi il tumulto, e 'l grido
De Naufraghi infelici in sù le sponde,
E i flutti rei fuggendo, e infauste l'onde,
Per calle al Ciel t'incamini sicuro, e fido.
Se Maestri à te son gli altrui perigli,
Se ~~[illegible]~~ 'l tuo gran Cor per tua salvezza elice
Da naufragi non suoi cauti consigli;
Hor che à Dio ti rinovi alma Fenice
E che Chiara è la scorta à cui t'appigli
Dei chiamarti à ragion Maria Felice

Nicolò Altij

Alla Ill.ma Sig.ra Margarita Fabrizij
Che uestendo l'Abito della Religione di S. Agostino
prende il Nome di
Suor Maria Crocifissa
Sonetto
Di Nicolò Aloij

Si quis uult post me uenire, tollat
Crucem suam. S. Matth: 16. 24
Christo crucifixus sum Cruci
S. Paul: ad Gal: 2. 19

O Sacra sposa di Christo, il tuo Diletto
Altro da te non brama, altro non chiede
Se non, che di sua Croce inclita Erede
La prenda, e bacci, e te la stringa al petto.
Mà il tuo di ciò non pago ardente affetto
Crocifissa ti uuol per sua mercede.
E un santo zelo, ed una uiua Fede
Questo ti suggerisce alto concetto.
Portar la Croce à me non sembra assai:
Sò che gli sforzi miei sono imperfetti:
Temo che un dì possa cadermi; ed ahi.
Le sue lusinghe de Terreni oggetti
Perche da lei non mi distacchin mai
Ad essa inchiodo il Cor, l'Alma, e gli Affetti.

Alla Sig.ra Angela Turchini

Per il suo ingresso nel Monastero della SS.ma Anonciata in S. Daniele

In tempo che si celebrano le insigni Vittorie della Maestà dell' Imperatore ~~e della~~ in Ungaria, e della Ser.ma Veneta Republica in Corfù contro il Turco

Sonetto

Di Nicolò Aloij

Hor che sconfitte in martiali ardori
Le armate numerose ostili schiere,
Che in Corcira, e in Panonia iuano altere
Di promettere Vittorie ai lor furori;
Cingon de l'Istro, e de l'Adriaco Dori
Su le tante abbatute empie Bandiere
Le protette dal Ciel fronti guerriere
Inclite Palme, e trionfali Allori;
Trionfi à te più insigni, e più sicuri,
Magnanima Donzella, il Ciel concede,
Se vuol, che di maggiori anco ne speri.
Il Mondo è ~~tutto~~ da te vinto: Hai sotto il piede,
Spoglie del gran Nemico, i suoi Piaceri
Floridi Trofei de la tua Fede.

La Nob: D. Elisabetta Manini
Si consacra à Dio nel Monastero di
S. Eustacchio di Venetia
Prendendo il Nome di ~~Donna~~ Maria
Ludovica ~~[illegible]~~

Sonetto
Allusivo al Leone Compagno di
S. Eustacchio, et Insegna della
Ser.ma: Republica Veneta

Fortuna lusinghiera, aurei splendori
Spargesti in vano alla mia Culla intorno;
In van d'antichi, e di moderni onori
Prodiga il mio natal rendesti adorno.
Di tue frodi, ed'insidie ad onta, à scorno
Tutti pongo in non cale i tuoi fauori;
Lascio il paterno altrui dolce soggiorno,
E volo del Caluario ai santi horrori.
\# Mà della inclita, e regal Patria mia
Per non scordarmi, il Chiostro in cui mi celo
D'un sacrato Leone Albergo sia.
Nel magnanimo Cor con nobil zelo
Cosi accoppia contando hoggi MARIA
L'Amore della Patria, e quel del Cielo.

\# Mà di te già perche mai gran Patria mia
Non vò scordarmi, il loco, in cui mi celo

Applauso

All' Ill.ma Sig.ra Elisabetta Fabricij

~~Nel suo ingr~~ Per il suo ingresso nel

V. Monastero di S. Spirito à vestir

~~prender~~ l' Abito di Terziaria

di S. Fran.co

Sonetto

Ò qual dà il Mondo à fidi suoi fallace

Di dura servitù dura mercede!

Misera Anima à Deo refugit cum quo semper abundat, et gaudet, et sequitur mundum cum quo eget, et dolet.

S. Aug. Soliloq. c. 13



Il Disprezzo del Mondo

Dell' Ill.mo Sig.ra Mantica Mantica

nel vestir l' abito delle R.R.de

Terziarie dell' ordine di

S. Francesco.

Sonetto

Che Piacer? Che Ricchezze? ~~Ne...~~ Alti desiri

Con offerte si ~~vatte~~ ancor tentate?
(above: "Deui")

~~Alle perfide~~ Sirene, ingannatrici: In van sperate,

Ch' alle vostre lusinghe il cor s'aggiri.

Sò che tu, SENSO alla mia morte aspiri,

Che chiudi, ò ~~SENSE~~ Mondo, in sen brame spietate:

Sò che sono i Piacer doglie melate,

Inches 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33
Kodak Color Control Patches © Kodak, 2007 TM: Kodak
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black